



Tipologia:	Classe:	Altro:
Cacciamine Classe Gaeta o Lerici II ^a Edizione (MHC)	Gaeta	M 5558

Impostata il:	05/08/1988
Varata il:	08/09/1992
Cantiere:	Intermarine Sarzana
Dislocamento:	720 t p.c.
Lunghezza:	52,45 m
Larghezza:	9,87 m
Immersione:	3 m (4 m in cacciamine)
Apparato motore:	1 motore diesel GMT BL-230.8M
Apparato Elettrico:	3 motori diesel Isotta Fraschini ID-36-SS-8V
Potenza:	1460 KW (1957,89 HP)
Velocità:	15 Kt (6 Kt in caccia)
Autonomia:	2500 NM
Armamento:	1 Browning M2 HB 12.7
Equipaggio:	44

LA NAVE

Il Cacciamine Crotone è la quinta di otto unità della classe Lerici 2^a serie (nota anche come classe Gaeta), varata l'8 settembre 1992 e consegnata alla Marina Militare il giorno 2 febbraio 1994. Il suo abituale porto di assegnazione è La Spezia. A seguito della recente ristrutturazione organica, dal 01 dicembre 2014 Nave ALGHERO è posta alle dipendenze del Comando in Capo della Squadra Navale (CINCPNAV), per il tramite del Comando della 54^a Squadriglia Dragamine Costieri (COMSQUADRAG CINQUE QUATTRO) e del Comando delle Forze di Contromisure Mine (MARICODRAG).

Nave Crotone è un'Unità tipo *Mine Hunter Coastal* (Cacciamine Costiero) appositamente progettata per la localizzazione e la disattivazione/distruzione di mine navali. Per l'esecuzione di tali operazioni l'Unità è dotata di un sofisticato sistema sonar che può essere filato sino a 50 metri, e di due veicoli filoguidati (ROV – Remote Operated Vehicle), tramite i quali è possibile rilevare e investigare ogni oggetto che giace sul fondo marino sino a profondità di circa 600 metri.

Nonostante il principale impiego operativo, sia orientato ad operazioni di bonifica di aree marine con presenza di ordigni, per le peculiarità che caratterizzano questa tipologia di Unità navali, si presta particolarmente ad un impiego “*dual use*”.

L'impiego “duale” si è nel tempo realizzato attraverso collaborazioni con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, con la Magistratura nazionale e con altri Enti e Dicasteri dello Stato, tutti a vario titolo interessati ad esplorare le profondità marine con lo scopo di ricercare e investigare relitti di navi o aeromobili, reperti di interesse storico o qualunque altro oggetto giacente sui fondali, anche per scopi legati alla preservazione dell'ecosistema marino, sovente con finalità scientifiche. Inoltre, disponendo di camera iperbarica multiposto, e personale sanitario specializzato in fisiopatologia subacquea, l'Unità può essere utilmente impiegata in supporto di operazioni di personale subacqueo operanti anche a quote profonde. Allo scopo la Nave dispone di personale palombaro che consente la possibilità di effettuare immersioni operative.

LA STORIA

Cacciamine Crotone è la quinta di otto Unità commissionate dalla Marina Militare Italiana al cantiere navale INTERMARINE (Sarzana, La Spezia), come evoluzione della classe LERICI (denominate LERICI - 2^a serie, o classe Gaeta). L'attuale unità è la seconda nave militare ad avere il nome di Crotone.

La precedente è stato un dragamine il cui primo nome era Abastro nella Regia Marina e M-120 nella Marina Imperiale Germanica da cui proveniva come preda bellica della guerra 1915-18.

Nave Crotone è stata varata nel 1992, consegnata alla Marina l'11 giugno 1994 e ha ricevuto la bandiera di combattimento il 18 giugno 1995 nella città di Crotone, dall'autorità locale.

Costituita da pochi anni città capoluogo di provincia della Calabria, sulla costa ionica, Crotone possiede un attivo porto composto da due bacini: uno è per la pesca e il diporto, l'altro è per il movimento commerciale dei containers, incrementatosi soprattutto negli ultimi anni.

La città ha antichissime origini: pare sia stata fondata da coloni Achei nel VI secolo a.C. in ottemperanza con un oracolo della Pitia, la sacerdotessa che proferiva i responsi dal tempio di Apollo a Delfi davanti ad un tripode coperto dalla pelle del serpente Pitone. Il grosso serpente venne ucciso dal dio Apollo, che riuscì così ad impossessarsi dei suoi poteri.

Crotone fu, nel periodo della Magna Grecia, un floridissimo centro commerciale e culturale. Nella città infatti visse Pitagora, filosofo e matematico: fu l'enunciatore del famoso teorema sui triangoli rettangoli e scopritore della tavola pitagorica. Emigrato da Samo egli governò la città per diversi anni fondandovi una scuola di pensiero che influenzò i costumi degli abitanti.

Nel corso delle guerre puniche poi, la città si alleò con i Cartaginesi che di conseguenza, vi si stabilirono per tre anni. Le successive dominazioni, dai Romani fino al medioevo e poi dai Bizantini, Normanni, Angioini fino ai Borboni, non riuscirono a ridare alla città lo stesso slancio e rilievo che nelle epoche più remote ebbe. Il Crest del Cacciamine Crotone rappresenta, come i precedenti Crest della classe, l'unità in

moto. È più avanzata rispetto alle precedenti: evidenzia così la nuova sistemazione dell'alberatura a ridosso del fumaiolo anziché alle spalle della plancia.

Nella zona abitualmente riservata agli stemmi della città è posizionato lo stemma di Crotona: uno scudetto diviso orizzontalmente in due parti da una fascia dorata. La parte superiore su sfondo blu rappresenta il racconto mitologico della fondazione della città e riproduce il leggendario tripode della Pizia, nel tempio di Apollo e dalla sua coppa fuoriescono due serpenti con la lingua fuori. La parte inferiore è invece rossa e contiene, scritto negli antichi caratteri dell'arcaico greco, la sigla attribuita alla città QDO, l'attuale KRO.

Sovrastato dalla corona, lo stemma è invece delimitato alla base dai rami di alloro e quercia. Il nome identificativo del cacciamine "MHC Crotona" è in alto centrale nel morbido nastro sotto la corona.



